

CULTURA

La mostra Attraverso il Divisionismo Da Pellizza da Volpedo a Barabino

I capolavori dei grandi artisti della provincia
in esposizione nella mostra che è stata allestita
nel castello visconteo sforzesco di Novara

■ Sembra strano, ma questa fase della Storia dell'arte italiana iniziò con una stroncatura, non solo del Divisionismo, ma di tutto l'Ottocento italiano. Fu il grande Roberto Longhi che, forte di una formazione crociana, derubricò la quasi totalità della produzione pittorica di un secolo chiave a "non arte". Eppure c'era del bello anche nell'Ottocento italiano, lo dimostrano oggi le quotazioni raggiunte da certi autori, e la quantità di mostre sull'argomento che a partire dagli anni '80 del secolo scorso si sono tenute in sedi prestigiose di tutto il mondo. Il Divisionismo, come affermò Angelo Morbelli, "è la prospettiva dell'aria", per meglio definire il concetto che si concretizzò in opere che ver-

tevano su sperimentazioni luministiche e cromatiche. Figlio del Naturalismo, vicino al Simbolismo, attento a forme di realismo sociale, il Divisionismo fu sicuramente un movimento complesso, attualmente considerato tra i più avanzati in Europa.

La mostra al Castello Visconteo Sforzesco di Novara dal titolo "Divisionismo, la rivoluzione della luce" (fino al 25 aprile 2020, orari: martedì/domenica 10 - 19) è sicuramente uno dei più interessanti avvenimenti espositivi attualmente in corso. Il percorso espositivo si sviluppa attraverso otto sale, sale che approfondiscono altrettanti temi relativi alla corrente.

Tra le opere più significative -

difficile fare una scelta, vista l'altissima qualità dei lavori esposti - vi è sicuramente il luminosissimo "La partita a bocce" di Angelo Morbelli, opera dall'ampio taglio orizzontale, che si svolge nella tranquillità dei dintorni di Rosignano Monferrato, ricca di raffigurazioni di uomini a riposo attenti al gioco, come ancora avviene in quasi tutte le bocciolate del territorio lombardo/piemontese.

Tra Morbelli e Previati

Osservata la straordinaria "Maternità" di Previati, ecco ancora i Morbelli realizzati al Pio Albergo Trivulzio e il potente "Oratore dello sciopero" di Longoni; sono lavori che ci portano a contatto con l'essen-

za sociale del movimento, ribadita dal conosciutissimo, ma non in mostra, "Quarto Stato" di Pellizza. A quest'ultimo autore, insieme a Segantini il massimo esponente del movimento, è dedicata una sala che presenta cinque dipinti di enorme valore estetico, tra i quali "Sul fienile", opera commovente, ascrivibile alla piena maturità del maestro di Volpedo. Lasciate le sale dedicate a Previati e a una serie di disegni di Segantini, il percorso si conclude con pitture realizzate quando il Divisionismo aveva perduto la sua carica innovativa, trasformandosi in qualcosa d'altro e consolidando la propria storicità. Fa inoltre piacere assistere alla presenza del tortonese Angelo Barabino.

CARLO PESCE



PELLIZZA DA VOLPEDO 'Sul fienile' (in alto) e 'La processione' (sotto): due capolavori in mostra